

La parola è

OPERAIO



Ne parliamo solo quando urla o muore

ASCANIO CELESTINI
AUTORE DI TEATRO, CANTASTORIE

Son nato nel 49. A 13 anni facevo il meccanico per autocarri. Poi son passati gli anni e all'età di 23 sono entrato in cemeniteria. Appena arrivato c'era uno sciopero di due ore e io non sapevo nemmeno cos'era lo sciopero. Il vecchio Livio ha incominciato a girarmi intorno, io ho detto «scusa, c'era una macchina da lavorare e sono andato avanti» e lui «ma ricordati che le lotte si fanno insieme perché quando si ottiene qualcosa lo si ottiene per tutti, per quelli che hanno scioperato e perso soldi e pure per quelli che non hanno fatto sciopero e i diritti sono pure per loro» e da allora ho sempre scioperato.

Quando sono entrato nel '73 eravamo in 130. Ora che sono andato in pensione sono rimasti la metà, il lavoro va in fumo, il futuro è buio. È possibile che domani la fabbrica dice «signori vi saluto e me ne vado».

Riascolto questa intervista per scrivere una pagina sulla parola «operaio». Questo che lavorava nella cemeniteria di un piccolo paese in Romagna l'ho intervistato cinque anni fa. Si sentiva come uno che scende dall'autobus con le porte che gli si chiudono alle spalle, si gira e lo vede ripartire in silenzio. Il silenzio.

Il gruppo

EZÉZI ■■■ È un gruppo storico di musica popolare campana, nato in fabbrica 30 anni fa. Sono legati al mondo operaio e alla tradizione, quasi cancellata dall'omologazione culturale.



Dall'alto: Antonio Boccuzzi, l'unico operaio superstite del rogo della Thyssenkrupp nel 2008 e (qui sopra) la fabbrica dismessa; un'operaia fotografata da Tano D'Amico negli anni Settanta



zio della fabbrica che sembra che deve chiudere, ma non lo dice. Fumo, buio.. sono questi i termini che usava. Poi si è alzato, ma prima di salutarmi ha raccontato in fretta un altro fatto. «C'era uno che era depresso. Mi chiama il direttore "guarda che quello è uscito con l'auto, quando torna lo licenzio". Si è fatto mezzogiorno e ho chiamato la madre, dico "se viene a casa, avvisami". Questa donna aveva un altro figlio che si era impiccato in fabbrica e mi ha detto "cercatelo in fabbrica, ha fatto la fine dell'altro fratello" e infatti l'abbiamo trovato così».

Chi è l'operaio oggi?

Di lui se ne parla quando muore e si può ascol-

Il libro

TUTA BLU ■■■ L'autobiografia del metalmeccanico tornitore in una industria pugliese, Tommaso Di Ciaula, è stata pubblicata nel 1978 da Feltrinelli. Storia di lotte sindacali e un piccolo «caso».